

ALL NATIONS GOSPEL PUBLISHERS



www.angp-hb.co.za



info@angp.co.za

Il cuore dell'uomo

o Lo specchio spirituale
del cuore

Rappresentazione allegorica
in 10 figure

ALL NATIONS GOSPEL PUBLISHERS
P.O. Box 2191, Pretoria, 0001, R.S.A.

(A Gospel Literature Mission financed by donations).

ITALIANA

PREFAZIONE PER LA VERSIONE RIVEDUTA:

Il Libro del Cuore appare ormai in circa 200 lingue ed è diffuso in milioni di copie su tutti i continenti.

I disegni del libricino non trovano dappertutto il loro compiacimento, sono però per tanta gente dei vari popoli ciò che tocca il loro cuore. Se quindi questi quadri dovessero urtare i vostri sentimenti, leggete almeno il testo e troverete veramente lo specchio del vostro cuore.

Migliaia di persone hanno già trovato Gesù come Salvatore personale mediante questa lettura.

L'Editore

Copyright ANGP

Il cuore dell'uomo

TEMPIO DI DIO O OFFICINA DI SATANA

(I Giov. 3: 4-10)

Il presente libretto non è di recente composizione. Esso è stato pubblicato in Francia per la prima volta quasi due secoli e mezzo or sono ed ha apportato grandi benedizioni a migliaia di anime. Si tratta di un vero specchio spirituale nel quale gli uomini hanno potuto vedere riflessa la propria condizione spirituale così come Dio stesso la vede. Numerosi sono coloro che hanno riconosciuto in queste pagine il proprio cuore peccatore e, attraverso un sincero pentimento, hanno ricevuto un cuore nuovo ed uno spirito rinnovato.

Ritieni questo libretto come uno specchio nel quale puoi osservare te stesso; che tu sia pagano o cristiano, incredulo o rinnegato, vi troverai la tua immagine così come Dio la vede. Dio non fa distinzione di persone. Egli scruta il cuore dell'uomo.

Satana è il padre della menzogna, il principe delle tenebre e il dio di questo mondo. Egli si traveste d'angelo di luce, ma non è tale come molti ancora credono ed amano rappresentarselo quando si rifiutano di guardare un'immagine che lo mostra quale egli è in realtà. Come in altri tempi, ci sono anche ai nostri giorni molti falsi apostoli di Cristo. E non c'è da meravigliarsene, perchè anche Satana si traveste d'angelo di luce (2 Cor. 11: 13-14). Satana è il dio di questo secolo che accieca gli occhi e le menti degli uomini, affinché la luce dell'Evangelo della gloria di Cristo non risplenda loro ... (2 Cor. 4, 4). Tutti i peccatori e gli increduli sono morti, ciechi al cospetto di Dio,

secondo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli (Ef. 2: 1-2). A meno che i loro occhi non si aprano dinanzi al proprio stato di perdizione, essi vanno direttamente verso la distruzione eterna. Colui che afferma di essere senza macchia, inganna se stesso, (1 Giov. 1, 8).

Leggendo queste pagine e osservandone le figure potrete vedervi il cuore di ognuno di voi. Non vogliate impedire al foro di Dio di far luce sulla condizione reale del vostro cuore. Riconoscete i vostri peccati e non negatene l'esistenza, perchè la Parola di Dio ci dice che « se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la Verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimmetterli e purificarci da ogni iniquità » (I Giov. 1:8-9). « Il sangue di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato » (I Giov. 1, 7). O si ubbidisce a Satana, o si ubbidisce a Dio; o sei il servo di Dio, o lo schiavo di Satana. Se il peccato dirige la tua vita, non negarlo; grida piuttosto che Dio è pronto a liberarti per Gesù Cristo, il quale venne in questo mondo per salvare i peccatori spezzando la potestà che Satana ha su noi a causa del peccato. Egli è la nostra Redenzione. Tu sei in presenza d'un Dio santo che conosce i pensieri segreti e gli atti nascosti della tua vita. Non è possibile nascondersi agli occhi di Dio, nè occultarGli le proprie azioni. Potrebbe infatti non vedere Colui che ha creato l'occhio? Potrebbe non sentire Colui che ha formato l'orecchio?

« Poichè l'Eterno scorre con lo sguardo tutta la terra per spiegare la Sua forza a pro di quelli che hanno il cuore integro verso di Lui » (II^o Cron. 16, 9).

« Perchè Dio tiene gli occhi aperti sulle vie dei

mortali e vede tutti i loro passi. Non vi son tenebre, non v'è ombre di morte, dove possa nascondersi chi opera iniquamente » (Giobbe 34:21-22).

« Ma Gesù non si fidava di loro, perchè conosceva tutti » (Giov. 2, 24).

Perciò: « Beato colui la cui trasgressione è rimessa e il cui peccato è coperto! Beato l'uomo a cui l'Eterno non imputa l'iniquità, e nel cui spirito non è frode alcuna! » (Salmo 32: 1-2) (Leggi anche il Salmo 51).

Gesù ci chiama ancora oggi: « venite a Me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati ed io vi darò riposo » (Mt. 11: 28-30).

J. R. Gschwend

Spiegazione delle figure

PRIMA FIGURA

Questa figura mostra il cuore di una donna, o di un uomo, non rigenerato, mondano, che la Bibbia definisce peccatore, cioè guidato dallo spirito di questo mondo e dai desideri e dalle passioni della carne. Questa è l'immagine reale del cuore così come Dio lo vede. Gli occhi rossi parlano di ubriachezza come è detto in Prov. 23: 29-33: « Per chi sono gli ,ahi'? per chi gli ,ahime'? per chi le liti? per chi i lamenti? per chi le ferite senza ragione? per chi gli occhi rossi: Per chi s'indugia a lungo presso il vino, per quei che vanno a gustare il vin drogato. Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nel calice e va giù così facilmente! Alla fine esso morde come un serpente e punge come un basilisco. I tuoi occhi vedranno cose strane, e il tuo cuore farà dei discorsi pazzi. »

Al di sotto della parte superiore di questa figura, tu vedi il cuore umano occupato da diversi animali che rappresentano i numerosi peccati che esso contiene, poichè il cuore è la sede di essi. Per bocca del profeta Geremia, Dio ci dice che « Il cuore è ingannevole più d'ogni altra cosa e insanabilmente maligno: chi lo conoscerà? » (Ger. 17, 9).

Gesù stesso conferma ciò, dicendo: « poichè è dal di dentro, dal cuore degli uomini che escono cattivi pensieri; fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose malvage escono dal di dentro e contaminano l'uomo » (Mc. 7: 21-23).

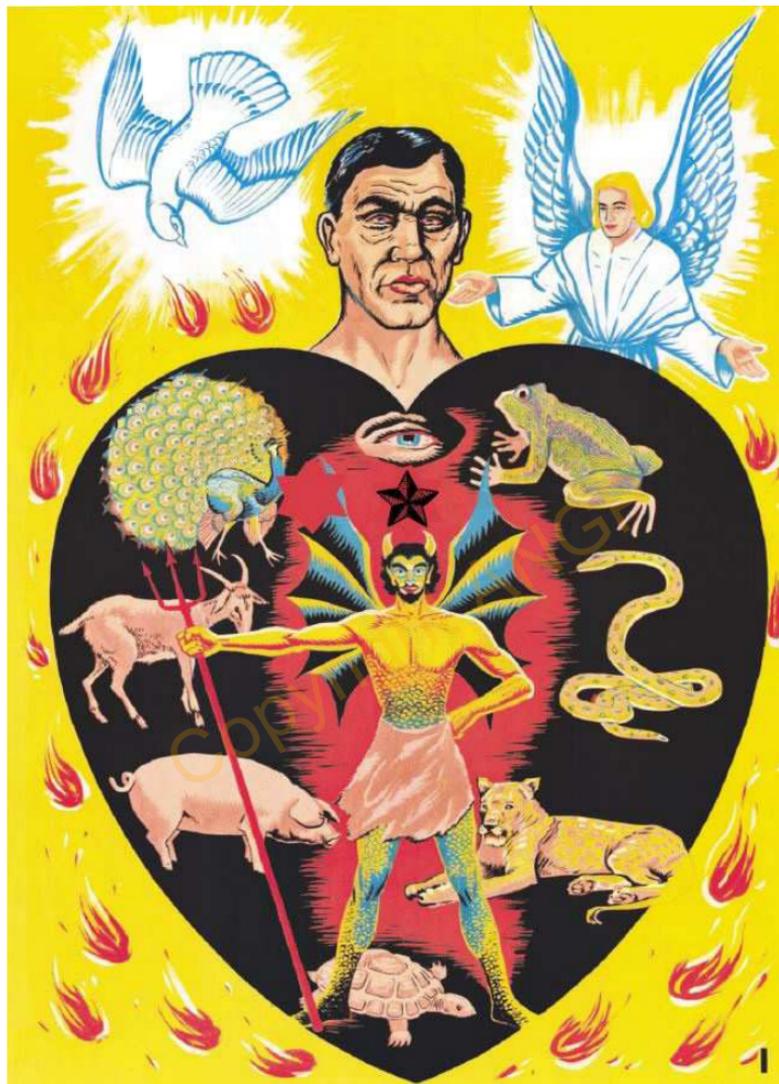
Il pavone

Mentre tutti ammiriamo la bellezza del pavone, qui, nel cuore umano, esso rappresenta il peccato d'orgoglio. Luciferò, il cherubino protettore, una volta portatore della luce di Dio, messaggero di Dio, peccò d'orgoglio e divenne nemico di Dio: il Diavolo (Is. 14, 9-17; Ez. 28, 12-17).

L'orgoglio viene dalle profondità dell'inferno e si presenta sotto vari aspetti; alcuni hanno l'orgoglio delle proprie ricchezze, della buona educazione ricevuta, o del guardaroba alla moda con cui espongono i loro corpi senza pudore. Altri si vantano di portare degli ornamenti dorati, braccialetti, anelli ... come riporta Is. 3, 17-24. Altri ancora si gloriano dei propri antenati, della propria nazionalità, della propria cultura, dello sport, dimenticando che « Dio resiste agli orgogliosi, ma dà grazia agli umili » (I Pie. 5, 5). la superbia precede la rovina e l'orgoglio la caduta » (Prov. 16, 18).

Il capro

E' un animale carico d'ogni sorta di bramosie e dal quale emana un odore molto sgradevole. Esso rappresenta qui i desideri carnali, l'immoralità, la fornicazione, l'adulterio. Questi peccati sono paurosamente diffusi oggiogiorno. Siamo ormai nei tempi della fine perciò dobbiamo renderci conto della verità delle parole di Gesù il quale quasi 2000 anni fa profetizzava che gli ultimi tempi sarebbero stati come i tempi di Sodoma e Gomorra. Tale « spirito moderno » non ha preso solamente alcuni uomini e alcune donne, ma è penetrato anche nei focolari del mondo religioso, nelle istituzioni, nelle scuole, nei collegi studenteschi; questo seme di corruzione è sparso in maniera spudorata e diabolicamente



Il cuore del peccatore

sottile nei cuori degli uomini per mezzo del cinema, della televisione, del teatro, della stampa cattiva e attraverso molte altre vie. Così accade anche che ciò che Dio chiama peccato, viene semplicemente detto « moralità moderna ». Milioni di giovani ispirano la propria vita ai romanzi che leggono o ai films che vedono, e perdono così via via il senso della vergogna e del pentimento. Le varie dive e i vari divi menano una vita immorale, veramente dissoluta, ma pure vengono considerati gli eroi e le eroine della nuova generazione. Le sale da ballo sono anch'esse il più delle volte dei luoghi dove si commette ogni sorta d'immoralità. Gli eroi della purezza non vengono più presi come esempio (Giuseppe: Gen. 39 ed altri). Persino il grossolano « zulù » pagano, che non esita a mettere a morte colui che commette adulterio, potrebbe insegnare qualcosa alla nostra seducente civiltà ed accusarci nel giorno del giudizio. Dio non ci dice di giuocare con l'impudicizia, ma di fuggirla:

« Non sapete voi che i vostri corpi sono membra di Cristo? Torrò io dunque le membra di Cristo per farne membra d'una meretrice? Così non sia. Non sapete voi che chi si unisce ad una meretrice è un corpo solo con lei? Poichè, dice Dio, i due diventeranno una sola carne. Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con Lui. Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta, è fuori del corpo. Ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo. E non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? » (I Cor. 6, 15-19).

« Se qualcuno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui; poichè il tempio di Dio è santo e questo tempio siete voi » (I Cor. 3, 17-18).

Il maiale

Il maiale rappresenta il peccato di ubriachezza e di ghiottoneria. E' questo un animale tipicamente sudicio, che divora tutto ciò che incontra lungo il suo cammino. Così fa anche il cuore peccatore che assimila ogni suggestione, ogni espressione, ogni genere di stampa e di figure indecenti.

Il corpo umano che fu destinato ad essere il tempio di Dio, viene profanato da cibi avariati, dalle abitudini immonde quali il fumare o masticare tabacco ed il drogarsi con le varie sostanze nocive. Il vizio del fumo, un eccessivo consumo di bevande alcoliche, come pure le varie droghe e gli stupefacenti si sono impossessati degli uomini e delle donne in maniera spaventevole. Soltanto la potenza di Dio è capace di liberarli da tali legami diabolici. Perfino le persone religiose, mentre non oserebbero mai fumare in una chiesa, cosa che, ai loro occhi, sarebbe un vero sacrilegio, in privato non hanno scrupolo alcuno di profanare il proprio corpo, che poi è il vero tempio di Dio. — (Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno guasta il proprio corpo, Dio lo distruggerà » (I Cor. 3: 16-17).

Anche il ghiottone è un'abominazione per Dio. Noi mangiamo per vivere, non viviamo per mangiare. L'affamato può essere saziato mangiando cibi sani, ma l'istinto incontrollato griderà sempre « dai date », oppure, « ancora, ancora! ».

L'avidità non è mai soddisfatta, mai saziata. Secondo l'Antico Testamento il ghiottone e l'ubriaco dovevano essere lapidati a morte (Deut. 21: 20-21). « Poichè il beone e il ghiotto impoveriranno e i dormiglioni andranno vestiti di cenci ... il compagno dei ghiottoni fa vergogna al proprio padre » (Prov. 23, 21, Prov. 28, 7).

Ricordati che un uomo ricco, un ghiottone, schiavo della sua ingordigia, morì e levò i suoi occhi dal fondo dell'inferno orribilmente tormentato! Quanto agli ubriachi, è una triste realtà perchè l'ubriachezza provoca molti guai e mette divisioni e dissensioni nelle famiglie. Dio ci dice ancora che nessuno di essi erediterà il Regno e lo stesso è detto per coloro che preparano le bevande forti e per quelli che le vendono: « Guai a quelli che son prodi nel bere il vino e valorosi nel mescolar le bevande alcoliche » (Is. 5, 22). « Guai a colui che dà da bere al prossimo, a te che gli versi il tuo veleno e l'ubriachi » (Ab. 2, 15). « L'arpa, il saltèro, il tamburello, il flauto ed il vino, ecco i loro conviti! ma non pongono mente a quel che fa l'Eterno e non considerano l'opera delle sue mani » (Is. 5, 12).

« Non v'illudete: nè i fornicatori, nè gli idolatri, nè gli adulteri, nè gli effeminati, nè i sodomiti, nè i ladri, nè gli avari, nè gli ubriachi, nè gli oltraggiatori, nè i rapaci erederanno il Regno di Dio » (I Cor. 6: 9-10).

I peccati della nostra natura sono elencati in Galati 5: 91-21: « Or le opere della carne sono manifeste e, sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali io vi prevengo, come anche v'ho già prevenuto, che quelli che fanno tali cose non erederanno il Regno di Dio. » « E non inebriatevi di vino; esso porta alla dissolutezza; ma siate al contrario, ripieni di Spirito Santo » (Ef. 5, 18).

Ecco l'invito che Gesù rivolge a coloro che hanno sete: « Se qualcuno ha sete, venga a Me e beva! » « Voi tutti che avete sete, venite alle acque, anche colui che non ha denaro: venite, comprate

vino e latte, senza denaro, senza pagare » (Is. 55, 1).
« Colui che berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete, e l'acqua che io gli darò diverrà in lui una fonte d'acqua che scaturirà fino alla vita eterna » (Gv. 4, 14).

La tartaruga

La tartaruga simboleggia la pigrizia che rimanda di giorno in giorno ciò che dovrebbe essere portato a termine immediatamente. Essa raffigura pure la stregoneria, poichè la ribellione è pari al peccato dell'indovinare. 1. Sam. 15, 23. « I desideri del pigro l'uccidono perchè le sue mani rifiutano di lavorare. C'è chi da mane a sera brama avidamente ma il giusto dona senza mai rifiutare » (Prov. 21 : 25-26). Giosuè dovette dire ai figli di Israele: « Non siate pigri per entrare in possesso del paese. »... La natura umana è troppo indolente per acquistare le cose di Dio. Gesù ha detto: « Cercate di entrare per la porta stretta » (Lc. 13, 24). « Colui che cerca, trova. » « Il Regno dei Cieli è preso a forza ed i violenti se ne impadroniscono » (Mt. 11, 12).

La pigrizia, nelle cose che riguardano la salvezza e il benessere spirituale delle nostre anime, conduce alla perdizione. Essa ci impedisce di pregare, di ricercare i profondi misteri di Dio, di entrare in possesso delle abbondanti promesse di Dio e quindi ti porta alla rovina spirituale. Quando Dio ti ha parlato invitandoti a donargli il tuo cuore oggi, il demonio ti ha consigliato di farlo domani o un altro giorno più adatto che, certamente, non verrà mai. E tu muori senza essere salvato, senza Cristo. Dio disse: « Oggi se voi udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori » (Ebr. 3 : 7-8). Quante persone si sono già dannate rinviando la loro decisione ad un giorno più propizio che non è mai ve-

nuto! Il domani non appartiene a te.

Gli indigeni dell'Africa del Sud usano spesso il guscio della tartaruga per esercitare la stregoneria. Nella nostra figura la tartaruga simboleggia anche il peccato di stregoneria. Molti sono tuttora quelli che praticano la magia sotto le forme più disparate, invece di confidare nell'aiuto e nella provvidenza del Dio vivente. Soprattutto in tempo di malattie o di prove o d'avversità d'ogni genere, la Parola ci invita ad invocare il Padre Celeste che è pronto a venirci in aiuto: « Poichè i passi dell'uomo integro sono diretti da Dio ed egli gradisce le vie di lui; se cade non è però atterrito perchè l'Eterno lo sostiene per mano ... » (Salmo 37: 23-24). « Poichè non è dal levante, nè dal ponente, nè dal mezzogiorno che viene l'elevazione. Ma Dio è Colui che giudica, Egli abbassa l'uno ed eleva l'altro » (Salmo 75: 6-7). Dio dà ordini precisi ai figli d'Israele con queste parole: « Non si trovi in mezzo a te chi faccia passare il suo figliuolo o la sua figliuola per il fuoco, nè chi eserciti la divinazione, nè pronosticatore, nè augure, nè mago, nè incantatore, né chi consulti gli spiriti, nè chi dica la buona fortuna, nè negromante; perchè chiunque fa queste cose è in abominio all'Eterno; e, a causa di queste abominazioni, l'Eterno, il tuo Dio, sta per cacciare quelle nazioni d'innanzi a te (Deut. 18: 10-12). « Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna » (Ap. 22, 15). « Non vi rivolgete agli spiriti nè agli indovini, non li consultate per non contaminarvi per mezzo loro. Io sono l'Eterno, l'Iddio vostro » (Lev. 19, 31). « Se vi si dice: 'Consultate quelli che evocano gli spiriti e gli indovini, quelli che sussurrano e bisbigliano', rispondete: Un popolo non dev'egli consultare il suo Dio. Si rivolgerà egli ai morti a pro dei vivi? » Alla legge e

alla testimonianza! Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui alcuna aurora! » (Is. 8: 19-20).

Mentre leggi questo libretto, Dio ti parla e ti esorta al ravvedimento ed alla rinunzia al tuo genere di vita, ma lo spirito della tartaruga che è nel tuo cuore, ti suggerisce in tante maniere di rinviare la tua decisione per Cristo e cerca di invadere il tuo cuore con dei dubbi. « Che diranno i miei, gli amici, il mondo, se io mi converto? Che accadrà se io non potrò più partecipare alle danze ed ai vari divertimenti mondani? ». Invece di puntare lo sguardo sulle ricchezze immense che si trovano in Gesù, la Sua Pace sublime, la Sua gioia ineffabile, la Sua gloria, la vita eterna colma di felicità, il tuo sguardo è limitato a guardare le cose visibili del mondo presente e sia la paura degli uomini e la paura della morte fanno di te uno schiavo di Satana. Gesù però apparve affinché distruggesse colui che aveva l'impero della morte cioè il Diavolo e liberasse tutti quelli che per il timor della morte erano per tutta la vita soggetti a schiavitù. Ebrei 2, 14, 15. Questo spirito di pigrizia ti fa rinviare la decisione per Cristo fino al momento che il tuo cuore diventi duro come la tartaruga.

Il leopardo

il leopardo è un animale feroce e crudele. L'odio, la collera e i mutamenti d'umore dominano spesso il cuore dell'uomo e capita assai frequente che tali stati d'animo conducano all'omicidio o al suicidio. Tu potresti tentare di dominare con le tue stesse forze i cattivi sentimenti e potresti anche illuderti di avercela fatta fino a quando, un giorno, essi non esplodono di nuovo come una bomba. E' preferibile che tu ammetta che le cose stanno diversamente e chiedere a Gesù di liberarti dal cuore

perverso. « Ma ora, non vi contristate » (Gen. 45, 5). « Cessa dall'ira e lascia lo sdegno, non cruciarti; ciò non conduce che al mal fare » (Salmo 37, 8). « L'ira è crudele e la collera impetuosa, ma chi può resistere alla gelosia? » (Prov. 27, 4). « Non t'affrettare nello spirito tuo, perchè l'irritazione riposa in seno agli stoli » (Eccl. 7, 9). « Ma ora deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, maldicenza... » (Col. 3, 8).

Ci sono molti che cercano di placare la propria collera nell'alcool o nella vendetta, ma « il loro vino è un tossico dei serpenti, un crudel veleno d'aspidi » (Deut. 32, 33). Il cuore perverso ama la vendetta, ma Dio ha detto che spetta solo a Lui di vendicarci. Gesù ha detto: « Ama il tuo prossimo come te stesso »; « amate i vostri nemici ». Dio ci ha promesso il perdono dei peccati a condizione che anche noi perdoniamo coloro che ci hanno offeso. Le sollecitudini e uno spirito offeso distaccano da Dio come pure uno spirito ribelle contenzioso che coinvolge spesso il cuore umano. Ma Gesù vuol donarci la vera pace del cuore per sempre se lo desideriamo, poichè Iddio libera dall'ira.

Permettiamo dunque a Dio di prendere nel nostro cuore il posto del leopardo ed Egli ci porterà una pace duratura.

Il serpente

Il serpente ha ingannato Eva nel giardino dell'Eden. Egli ha distrutto la più dolce comunione ed armonia con Dio. Satana, l'angelo decaduto, fu mosso da gelosia nei riguardi di Adamo ed Eva, quando li vide stabiliti sulla terra in perfetta comunione con Dio al posto di Lucifero. Fu per gelosia che Satana decise di distruggerli e infatti riuscì ad annientare la loro magnifica armonia e la loro vita

di comunione con Dio.

La medesima diabolica gelosia e la stessa invidia dimorano in alcuni cuori, quando questi vedono che altri vivono felici e tra gli agi. « La gelosia è inflessibile come soggiorno dei morti » (Cant. dei Cant. 8, 6). Essa pone dei cattivi pensieri nel cuore e distrugge la bontà degli altri che vi si trovano; non di rado spinge persino all'omicidio. Il campo più adatto alla gelosia è la vita coniugale, ma non meno larga ne è la diffusione del mondo degli affari e in vari altri settori della vita dell'uomo. Nemmeno gli operai del Signore, i predicatori o i pastori, sono immuni da queste tentazioni e faranno bene a vegliare costantemente per essere pieni di umiltà, affinché il loro mistero non venga turbato dallo spirito diabolico della gelosia nei confronti di altri servitori di Dio.

La rana

La rana si nutre di terra e simboleggia qui l'avidità, « l'amore del denaro che è origine di tutti i mali » (I Tim. 6, 10). Nel Congo possiamo vedere una specie di rana che divora continuamente delle formiche, al punto da scoppiarne e morire.

Un uomo avido non è pronto ad aprire la mano per aiutare i poveri e i miseri, ma cerca di accumulare con tutti i mezzi onesti e disonesti le ricchezze di questo mondo, anche se queste saranno poi distrutte dalla ruggine e dalla tignuola. Gesù stesso ha detto: « Non vi fate tesori sulla terra, ove la tignuola e la ruggine consumano, e dove i ladri confiscano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, ove nè tignuola nè ruggine consumano, e dove i ladri non confiscano nè rubano. Perchè dov'è il tuo tesoro, ivi sarà anche il tuo cuore » (Mt. 6:19-21).

Acan e tutti i suoi perirono perchè egli amava

l'oro e l'argento, le pietre preziose e gli abiti sfolgoranti (Giosuè 7). Giuda Iscariote, il discepolo di Gesù s'impiccò perchè l'amore del denaro lo aveva reso traditore verso il suo Signore e Maestro.

Il male non è nell'argento e nell'oro, ma nell'amore delle ricchezze che si nasconde nel cuore dell'uomo. Migliaia d'uomini e di donne di tutti i ceti e di tutte le razze, rovinano la propria vita e quella dei propri congiunti per la sete che hanno di accumulare grandi somme di denaro in poco tempo, dandosi ai giuochi d'azzardo o alle scommesse ad alta posta. Senza dire che il desiderio di arricchirsi senza molta fatica, conduce spesso all'omicidio o al suicidio. L'amore del denaro e l'avidità vanno spesso alla pari con la sete di gloria e con la brama del dominio: sia il dominio politico per soggiogare gli altri, sia il dominio finanziario per opprimere i poveri, sia ancora il dominio religioso che rende alcuni più ardenti per l'organizzazione della chiesa che per la causa di Dio. Così facendo questi condannano quei « santi » che, arditamente, seguono Cristo senza appartenere ad una chiesa particolare (Mc. 9, 38, 39).

Gesù disse: « Guardatevi da ogni avarizia; perchè non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede, che l'uomo ha la sua vita » (Luc. 12, 15). Ed ecco la storia dell'uomo ricco insensato: « La campagna d'un certo uomo ricco ruttò copiosamente; ed egli ragionava così ra se stesso: che poichè non ho dove riporre i miei raccolti? Ecco quello che farò demolirò i miei granai e ne frabicherò dei più vasti e vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni e dirò all'anima mia: anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi, e godi. Ma Dio gli disse; stolto! questa notte stessa l'anima tua ti sarà domandata; e quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi tesoreggia per sè e

non è ricco al cospetto di Dio » (Luc., 12:16-21).

E che serve all'uomo guadagnare il mondo intero, se egli perde la propria anima? (Mc. 8, 36).

Gesù disse loro: « Non siate ansietà solleciti per la vostra vita di quel che mangerete... la vita è più nutrimento... poichè tutte queste cose sono le genti del mondo che le ricercano. Il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il Regno di Dio e queste cose vi saranno date in soprappiù... perchè dove è il vostro tesoro, ivi sarà anche il vostro cuore » (Luc. 12:22, 23, 31, 34).

Satana

Satana, il padre della menzogna, è qui la radice di tutti i peccati. Gesù ha detto: « Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perchè non c'è verità in lui. Quando parla il falso, parla il suo, perchè è bugiardo e padre di menzogna » (Gv. 8, 44).

Una bugia « innocente » non è meno grave di una grossa bugia. Ci sono menzogne che si dicono, chi si scrivono, che si compiono. Al contrario dell'ipocrita che è il mentitore per eccellenza, il cristiano non può mentire: « Se diciamo che abbian comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità » (I Gv. 1, 6). « Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna » (Ap. 22, 15). Fra le sette cose che l'Eterno odia, figurano « il falso testimone e colui che mentisce... » (Prov. 6:16-19).

La stella

La stella rappresenta la coscienza nel cuore di

ogni essere umano. Nella nostra figura essa è nera e priva di splendore a causa dei peccati abituali e commessi deliberatamente e con piena avvertenza. Essa è incapace ormai di giudicare le sue proprie azioni. Una coscienza siffatta è quanto mai incoostante: a volte serena, a volte turbata; accusa quando dovrebbe scusare, scusa quando dovrebbe accusare. « Ma lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni per via dell'ipocrisia di uomini che proferiranno menzogna, segnati da un marchio nella loro propria coscienza... » (I Tim. 4, 1-2). « ... o avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica dalla mala coscienza... » (Ebr. 10, 22).

Essa è allora come cauterizzata da un ferro rovente.

L'occhio di Dio

L'occhio di Dio vede tutto ciò che accade nel cuore. Nulla può sfuggire al Suo occhio di fuoco; perciò Egli conosce tutti i pensieri segreti e tutte le intensioni del cuore. (In queste figure, l'occhio corrisponde anche all'espressione del volto dell'uomo).

Le piccole lingue di fuoco

Le piccole lingue di fuoco intorno al cuore rappresentano l'amore di Dio che circonda il cuore peccatore. E' vero che Dio odia il peccato, ma Egli ci ama e non vuole la morte del peccatore, ma che Egli si pente e viva. Gesù è venuto per salvare i peccatori (Lc. 15, 10). Grande è la gioia in Cielo per un solo peccatore che si converte.

Le piccole lingue di fuoco ci parlano anche del sangue di Gesù Cristo, « l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo » (Gv. 1, 29).

L'angelo

L'angelo, rappresenta la Parola di Dio. Il Padre Celeste ama i suoi figli e vedendoli oppressi dal giogo del peccato, rivolge loro la Parola per invitarli a rientrare in se stessi e permettere all'Amore di Dio di regnare nel loro cuore.

La colomba

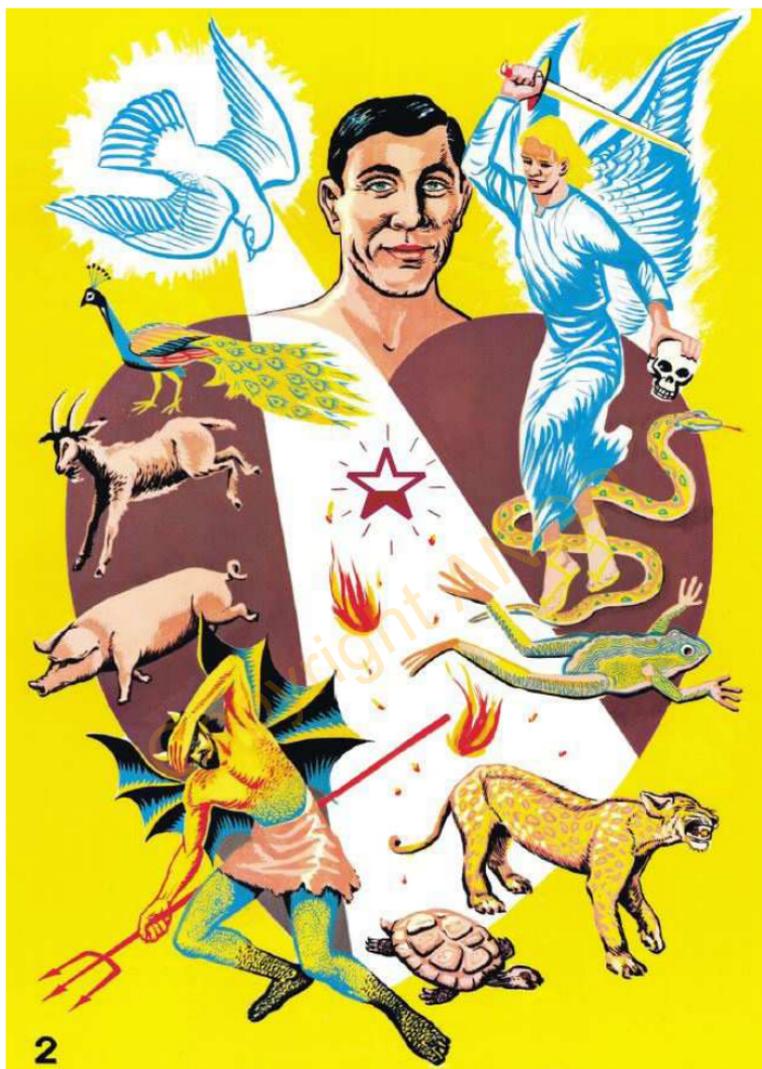
La colomba è il simbolo dello Spirito Santo, lo Spirito di verità che convince del peccato, della giustizia e del giudizio. Lo Spirito Santo è qui, fuori del cuore dell'uomo: Egli infatti non può dimorare là dove il peccato regna sovrano.

Se l'immagine di questo cuore rispecchia la condizione del tuo, non ti rimane che rivolgerti al Signore. Aprigli il tuo cuore e lascia che la luce della Sua Parola vi penetri « Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato ». Dio vuole essere fedele, Egli ha promesso di cambiare il tuo cuore, e dartene uno nuovo animato da un nuovo spirito.

SECONDA FIGURA

Questa immagine rappresenta il cuore pentito che comincia a cercare Dio. L'angelo porta la spada la Parola di Dio, che è « vivente ed efficace, e più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla; e giudica i sentimenti ed i pensieri del cuore » (Ebr. 4, 12).

« L'uomo è destinato a morire una sola volta, dopodichè viene il giudizio... »: così la Parola di Dio ricorda all'uomo che « il salario del peccato è la morte ». Il peccatore e l'incredulo saranno



Il cuore peccatore alla ricerca della salvezza

gettati in un lago ardente di fuoco e di zolfo.

L'angelo tiene nell'altra mano un teschio: ciò ricorda al peccatore che tutti dobbiamo morire. Il nostro corpo che tanto amiamo, che vestiamo, nutriamo e imbellettiamo e curiamo per soddisfare le sue passioni, morrà e si disfarrà divorato dai vermi, pure se fosse arso dalle fiamme, affondato nella profondità del mare o sciolto in un niente, ma la nostra anima ed il nostro spirito che vivranno eternamente, appariranno dinanzi al tribunale di Dio.

Vediamo in questa figura il peccatore che comincia ad ascoltare il messaggio di Dio e ad aprire il proprio cuore all'Amore di Dio. Lo spirito Santo comincia a far luce in questo cuore oscurato dal peccato. La luce di Dio penetra nel suo tempio e mette in fuga le tenebre. I diversi animali, che simboleggiano i peccati, sono costretti a fuggire.

Perciò, caro lettore, permetti a Gesù, che la luce del mondo, di entrare nel tuo cuore, affinché questo sia liberato dalle tenebre. Gesù ha detto: « Io sono la luce del mondo, colui che mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita » (Gv. 8, 12). Mai potresti scacciare le tenebre dal tuo cuore con le tue sole forze, con la tua sola saggezza. Il mezzo più semplice e più radicale, anzi il solo mezzo per mettere in fuga le tenebre è di lasciare entrare la luce. La luna e le stelle certamente ci faranno un po di luce nella notte buia, ma quando sorge il sole, l'oscurità e tutte le luci meno forti scompaiono. Gesù è il « Sole di Giustizia ».

Quando il Signore entrò nel tempio di Gerusalemme, scacciò di lì tutti quelli che vendevano buoi, montoni, colombi, rovescò le tavole dei cambiamonete dicendo: « La mia casa sarà chiamata casa d'orazione; ma voi ne fate una spelonca di ladri » (Mt. 21, 13).

Il tuo cuore è destinato ad essere il tempio di Dio, la Sua casa. Egli desidera abitare, abbellirla, riempirla della Sua luce, del Suo amore, della Sua gioia. Gesù non è venuto infatti solamente per rimetterci i peccati, ma anche e soprattutto per liberarci dalla potestà e dal dominio del peccato: « Se dunque il Figlio vi farà liberi, voi sarete realmente liberi » (Gv. 8, 36).

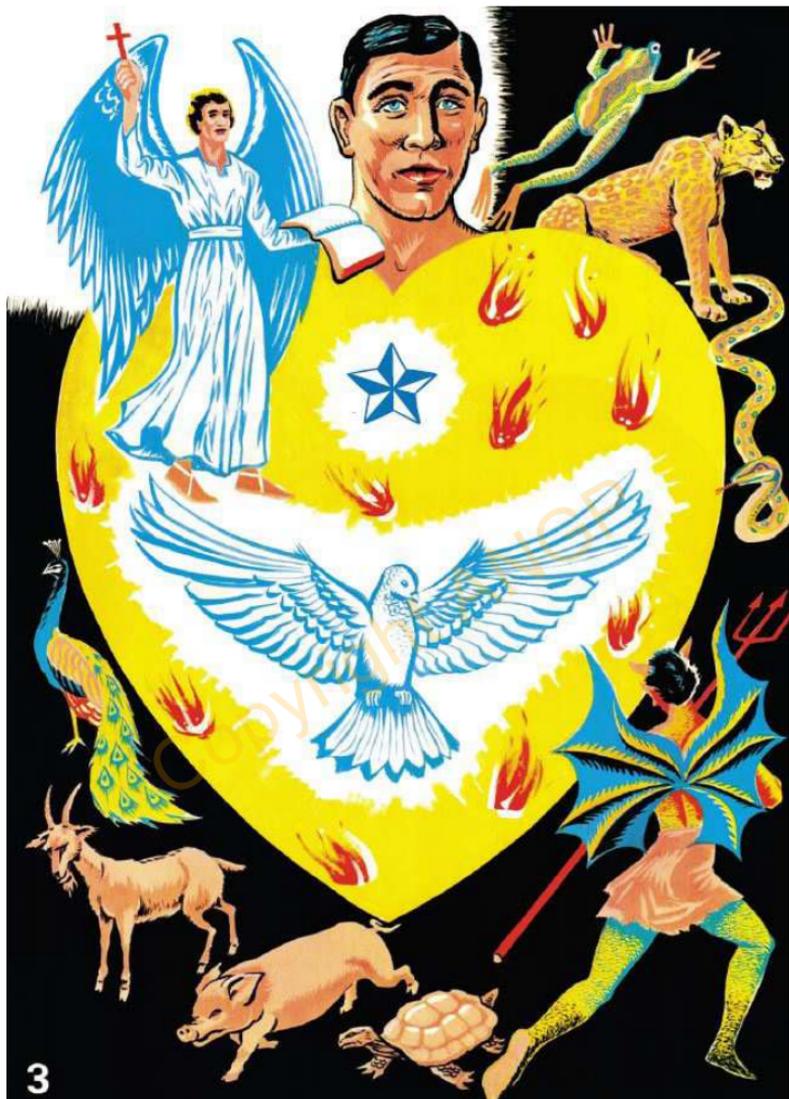
Mi leverò, e andrò dal Padre mio,
Coperto di vergogna e di rossor,
Mi prosterò ai piedi del mio Dio
Solo fidando nel divino Amor.

Mi leverò, e andrò dal Padre mio,
Solo fidando nella sua mercè;
E su nel ciel, fra gli angeli di Dio,
Grande letizia vi sarà per me!

E gli dirò: Oh! Padre mio, perdona
Peccato ho contro al cielo e contro a Te.
A questo cor, la pace, deh! ridona,
Oh Padre mio, pietà, pietà di me.

TERZA FIGURA

Questa figura ci mostra la condizione del cuore d'un peccatore che si pente sinceramente. Ora egli si rende conto dei numerosi falli così gravi e terribili che ha commesso e per i quali Gesù è morto sulla Croce. Quando egli guarda la Croce che il messaggero della Parola gli mostra, ciò non lo contrista più ed anzi si pente amaramente dei molti peccati commessi. Nel momento in cui egli incontra il grande Amore di Dio manifestato in Gesù Cristo, questo amore penetra nel suo cuore ed egli comincia a comprendere che Gesù Cristo, il Figlio di Dio,



Il cuore pentito

è venuto per redimere i suoi peccati, poichè ha accettato di morire al suo posto sul « legno maledetto ».

Il fatto che Gesù fu flagellato, coronato di spine, che gli furono inchiodati mani e piedi, che morì sulla croce per i nostri peccati, appare tutto ad un tratto in tutta la sua chiarezza e verità al peccatore pentito e mette in crisi il suo cuore e la sua vita. Leggendo la Parola di Dio, egli può vedersi come in uno specchio e si rende sempre più conto quanto si sia allontanato da Dio e quante volte abbia trasgredito i Suoi comandamenti. Egli rimane profondamente contrito, e quando effonde il suo cuore davanti a Dio piangendo amaramente, Gesù gli si avvicina. L'amore e la pace di Dio riempiono il suo cuore quando egli comincia a credere che « il sangue di Gesù, il figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato » (I Gv. 1, 7). « L'Eterno è vicino a quelli che hanno il cuore rotto e salva quelli che hanno lo spirito contrito » (Salmo 34, 18). Altrove la Parola dichiara: « Ecco su chi io posserò lo sguardo: su colui che è umile, che ha lo spirito contrito e trema alla mia parola » (Is. 66, 2).

Lo spirito Santo ripete dolcemente al peccatore pentito le parole di Gesù: « figlio mio va in pace, ti sono rimessi i tuoi peccati ». Guardando continuamente la Croce e vedendovi sparso il sangue di Gesù, egli crede che ciò fu compiuto per lui personalmente e si sente poco a poco alleggerito del peso dei suoi peccati: « ... L'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti » (Is. 53, 4-6).

La luce dello Spirito Santo riempie ora il suo cuore che prima era avvolto dalle tenebre e che ora diventerà bianco come la neve per il sangue di Gesù (Is. 1, 18). « Lo Spirito stesso attesta insieme

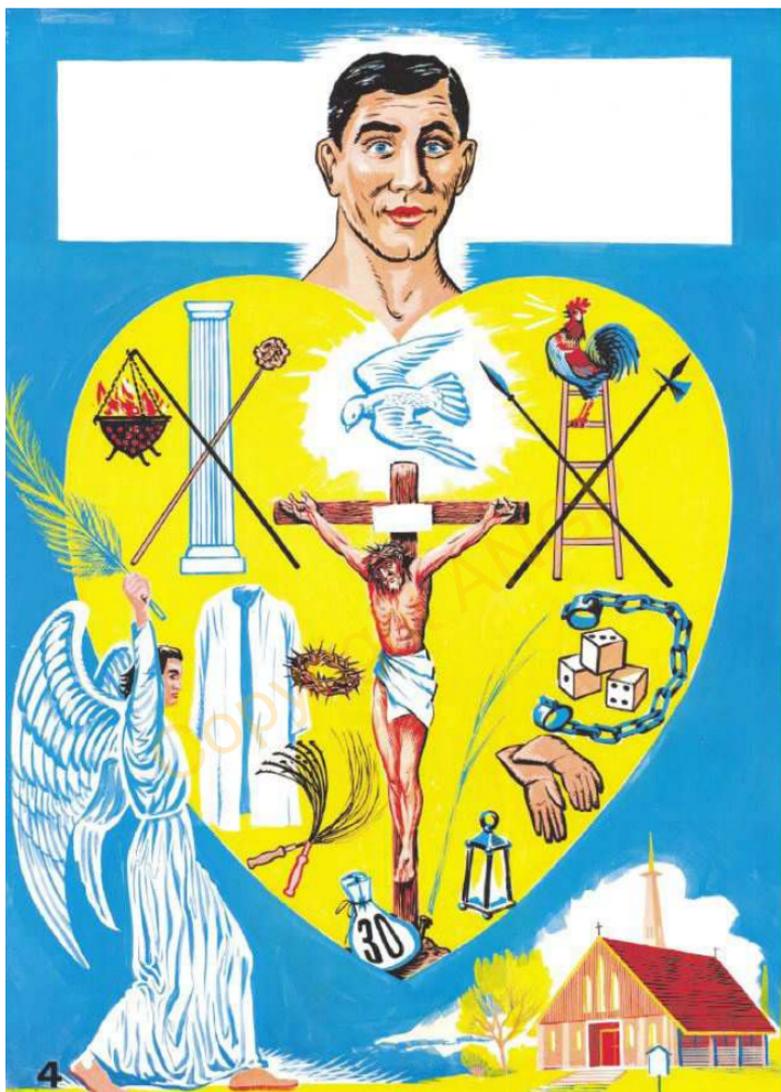
col nostro spirito che noi siamo figliuoli di Dio » (Rom. 8, 16). Adesso è certo che « colui che crede nel Signore Gesù, non perisce, ma ha vita eterna ». Poichè « in Gesù noi abbiamo la redenzione per il Suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della Sua Grazia » (Ef. 1, 7). I desideri cattivi della carne hanno ora ceduto il posto al desiderio ardente di vivere per Dio e di servirLo, « Lui che ci ha amati per primo ». Invece di amare il mondo e le cose del mondo, egli ama ora Dio e le cose di Dio.

In questa figura, gli animali che simboleggiano i peccati, si trovano al di fuori del cuore dell'uomo; infatti, Satana non fa molta resistenza nel lasciare il suo vecchio posto, ma guarda indietro spiando il momento di potervi entrare una seconda volta e più stabilmente. Ecco perchè il Signore Gesù ci esorta a vegliare e pregare per resistere al demonio e tenerlo il più lontano possibile da noi.

QUARTA FIGURA

Questa figura mostra un cristiano che ha trovato la pace perfetta e la redenzione per il sacrificio di nostro Signore Gesù Cristo, che non si gloria « d'altro che della Croce del Signore nostro Gesù Cristo, mediante la quale il mondo è stato crocifisso per Lui e Lui per il mondo » (Gal. 6, 14).

Gesù è morto sulla Croce affinchè in Lui noi potessimo essere « morti al peccato affinché vivessimo per la giustizia » (I Pt. 2, 24). Galati 5, 16 ci comanda di camminare secondo lo Spirito e di non edempire più i desideri della carne; e Galati 5, 25: « se noi viviamo per lo Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito ».



Crocifisso con Cristo

In questa figura noi vediamo la colonna alla quale Gesù fu legato dopo essere stato spogliato dalle sue vesti. Possiamo ancora vedervi i flagelli con i quali fu battuto, poichè « il castigo che ci dona la pace è caduto su di Lui ». « Egli fu ucciso a causa delle nostre iniquità. » « Erode ed i suoi uomini si burlavano di Lui, poi lo vestirono di porpora dopo averlo battuto con la verga, e, avendo intrecciato una corona di spine, gliela posero sul capo » invece di una corona d'oro. Misero nella sua destra una canna al posto dello scettro di re e si prostrarono dinanzi a Lui e Lo deridevano dicendo: « Salve Re dei Giudei! » Poi sputarono su di Lui, ed avendogli tolto di mano la canna la spezzarono sulla Sua testa. Dopo averLo così crudelmente deriso, Lo condussero al Calvario per essere crocifisso.

Ci sono molti « cristiani » che non sono tali se non di nome: pregano nelle assemblee, prendono la Santa Cena, cantando gli inni sacri, eppure crocifiggono il loro Salvatore continuamente con i loro peccati: « Non chiunque mi dice: „Signore, Signore“ — entrerà nel Regno dei Cieli, ma solo chi fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli » (Mt. 7:21-27).

In questa stessa figura noi vediamo la borsa di Giuda, che tradì il Signore Gesù e lo vendette per soli trenta denari, perchè l'amore del denaro si era impadronito del suo cuore, oscurando completamente il suo spirito.

La lanterna e la catena furono adoperate dai soldati che catturarono Gesù durante la notte. Essi si servirono dei dadi per tirare a sorte le sue vesti, adempiendo così la profezia che dice: « si sono divisi le Sue vesti, hanno tratto a sorte la Sua tunica ». Quindi essi spogliarono Gesù di tutto e Lo rigettarono, dicendo: « Non vogliamo che un tale uomo regni su di noi! ».

Gli uomini vogliono ricevere tutte le benedizioni di Dio, la pioggia e il sole, ma non vogliono sottomettersi alla Sua somma autorità. Ci sono alcuni per i quali Dio non esiste se non in funzione dei periodi di bisogno e di disperazione.

Un soldato trafisse il costato di Gesù e « tosto ne uscì sangue ed acqua ». E, prima che il gallo cantasse, Pietro aveva rinnegato Gesù tre volte dinanzi ad una giovane serva; ma più tardi egli si pentì e pianse amaramente.

Dai tu testimonianza a Gesù con le tue parole e con le tue azioni? Oppure provi vergogna dinanzi agli uomini? « Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al Padre mio che è nei Cieli. Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei Cieli » (Mt. 10, 32-33).

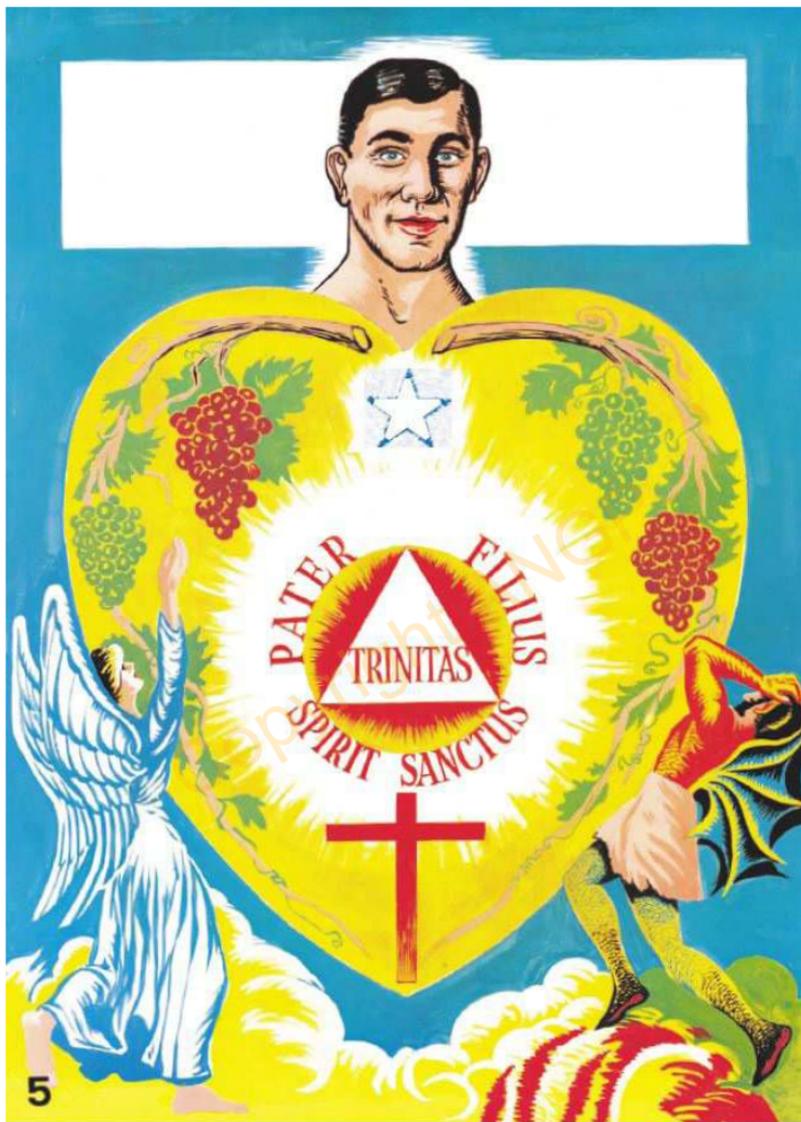
Gesù disse ancora: « Colui che non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me » (Mt. 10, 38).

Beati coloro che stanno sulla Rocca che è Gesù Cristo!

QUINTA FIGURA

Ecco il cuore purificato e santificato del peccatore redento dalla grazia e dalla misericordia di Dio. Questo cuore è diventato veramente il tempio di Dio, la dimora di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, secondo la promessa del Signore Gesù Cristo: « Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio l'amerà; e verremo a lui ed abiteremo in lui » (Gv. 14, 23). Per Gesù Cristo, Dio onora, benedice ed innalza l'uomo.

Egli è ora il tempio di Dio: il peccato ne è



Il tempio di Dio

stato cacciato via. Al posto degli animali dominati da Satana, padre della menzogna, noi vi vediamo lo Spirito Santo, lo Spirito di Verità. Dopo essere stato la sede della carne, il cuore è divenuto un magnifico albero che porta i frutti dello spirito come: Amore - Gioia - Pace - Umiltà - Dolcezza - Bontà - Fedeltà - Pazienza - Benignità - Temperanza ed altri ancora, graditi a Dio ed agli uomini. Esso è veramente un tralcio della vera Vite che è Gesù Cristo e questo tralcio porta frutti. Il segreto di una tale copiosità di frutti sta nel fatto che l'uomo con il cuore redento dimora in Cristo e Cristo e i Suoi comandamenti dimorano in lui (Gv. 15: 1-10). Poichè egli è stato ripieno di Spirito Santo ed ha ricevuto il battesimo dello Spirito Santo, ha la forza di vincere la carne e le sue passioni, di crocifiggere il vecchio uomo. Egli non vive più solamente per vedere, sentire e toccare, ma per la Fede, poichè la Fede in Gesù Cristo è la vittoria sul mondo. Egli vive ora in una speranza certa, rafforzata dalla speranza gloriosa del prossimo ritorno di Cristo. Egli infine vive nell'Amore e per l'Amore di Dio che dura eternamente.

« Beati coloro che hanno il cuore puro, perchè vedranno Dio » (Mt. 5, 8). Il re Davide sapeva che la più grande battaglia si svolgeva nel suo cuore, nonostante tutte le sue ricchezze e le vittorie riportate sui nemici esterni: ed egli che riconobbe le sue colpe, così pregava: « Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo! » (Salmo 51, 10). Nessuno di noi può purificare da sè il proprio cuore; nessuno può creare un cuore nuovo al di fuori di Lui. Ciò è possibile pentendosi sinceramente davanti a Dio come fece Davide. Dio vuole compiere questa opera nuova in te. Solo spogliandoti degli abiti stracciati e ridotti in

brandelli della tua giustizia, delle vane promesse, renderai il tuo cuore una dimora conveniente a Dio, il quale non desidera altro che venirti in aiuto, poichè Egli ha fatto una meravigliosa promessa: « vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli. E vi darò un cuor nuovo, e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; torrò alla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio spirito, e farò sì che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni » (Ez. 36 : 25-27). Ecco il significato del Nuovo Patto che Dio ha suggellato col Sangue del Suo Figliuolo Gesù Cristo.

In questa figura vediamo anche riapparire l'angelo. Gli angeli sono chiamati a servire quelli che ereditano la vita eterna ed hanno l'ordine di rimanere vicini a coloro che temono il Signore (Salmi 34, 8; 91, 11-12; Dan. 6, 22; Mt. 2, 13; Att. 5, 19-12, 7/10).

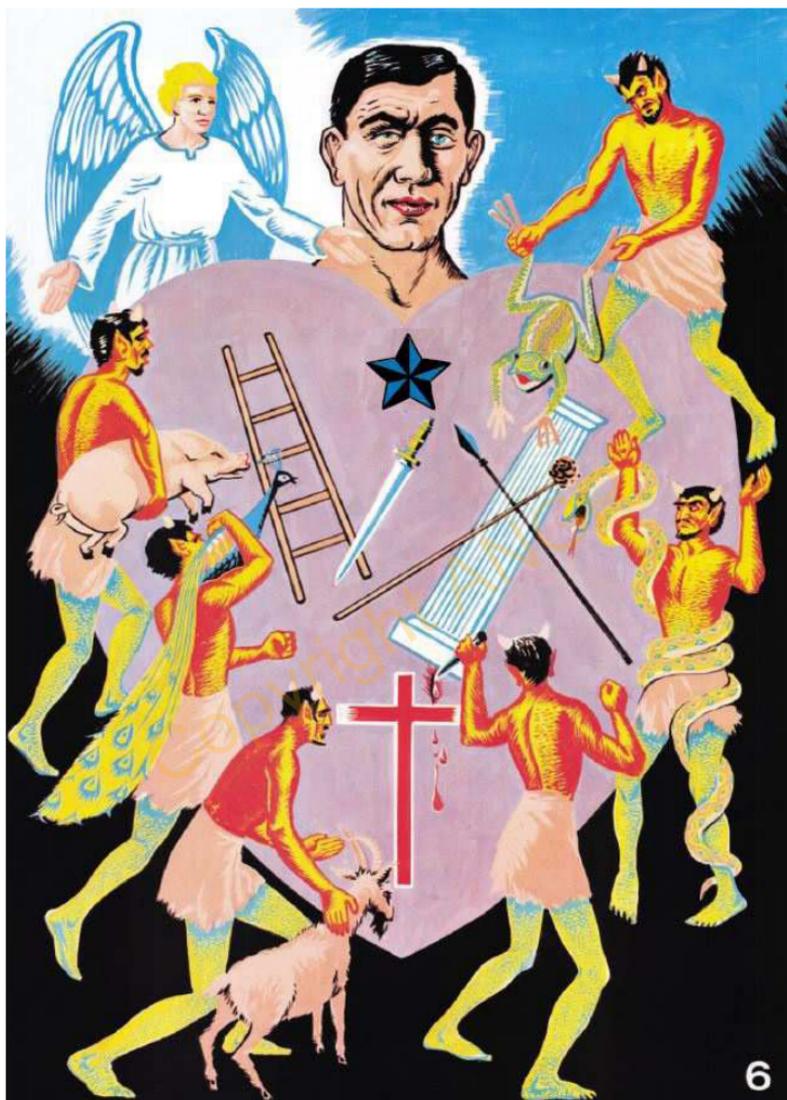
Il demonio è anch'egli visibile in questa figura. Egli sta vicino al cuore come se cercasse il momento propizio per rioccupare la sua vecchia dimora. Perciò l'Apostolo Pietro ci esorta a vegliare e pregare, « poichè il vostro avversario, il diavolo, gira intorno come un leone ruggente, cercando chi divorare » (I Pt. 5, 8).

Troppo spesso egli si traveste da angelo di luce, seducendo alcuni credenti che mancano di accortezza attraverso le lusinghe di questo mondo, in una maniera tanto sottile, che egli riesce ad ingannare persino i più fedeli tra gli eletti. Ma pure, se noi resistiamo al diavolo, questi fuggirà lontano da noi (Giac. 4, 7).

SESTA FIGURA

Ecco il triste ritratto d'un rinnegato. Uno dei suoi occhi si chiude, poichè egli comincia ad addormentarsi nella vita cristiana, mentre l'altro occhio guarda sfacciatamente attorno a sè, facendo la corte al mondo. La luce interiore si è oscurata e nel suo cuore, i segni della disponibilità a soffrire con Cristo non sono più visibili. Egli è circondato da tentazioni d'ogni genere alle quali soccombe invece di resistere. Invece di ascoltare la voce di Dio, egli comincia ora a prestare orecchio alle proposte tendenziose ed alle vane promesse del tentatore. Può anche darsi ch'egli vada tuttora in chiesa, nascondendo il proprio amore per il mondo sotto il manto della religione, ma l'Amore di Dio s'è raffreddato nel suo cuore. Il suo spirito è diviso tra diverse tendenze ed opinioni. Egli comincia a seguire le lusinghe del mondo, mentre ritiene ancora di amare Dio nel suo cuore. La stella della coscienza gli si è offuscata. Egli non porta più con gioia la sua croce che è divenuta ormai per lui, un peso grave e sgradevole. La sua fede vacilla; egli cessa di entrare in comunione con Dio attraverso la preghiera e cade nella totale indifferenza e negligenza. Gioisce più della compagnia della gente del mondo, che della fraternità dei vari credenti.

Lo spirito del pavone che rappresenta l'orgoglio, cerca allora di entrare in lui. Questo cristiano ha probabilmente dimenticato di essere stato salvato per grazia e si inorgoglisce della propria salvezza. L'ubriachezza bussava allora alla porta, cercando un ingresso. Tutto ciò comincia « innocentemente » in apparenza, per esempio quando egli si ritrova in compagnia di amici mondani in qualche festa nella quale egli ha paura di essere preso per un originale, per un debole o per un « bambino ».



Il cuore tentato e diviso

Allora il diavolo gli sussurra all'orecchio che una sola occasione non potrà nuocere alla sua vita spirituale. I pensieri e le passioni carnali si fanno allora sentire: accade tutto d'un tratto che egli si diletta a fare scherzi equivoci, a frequentare sale da ballo e luoghi di piacere, lasciandosi suggerire dal nemico che questa è la natura umana e che « peccare una volta, non è peccato ».

E' vero che noi nulla possiamo fare se gli uccelli rapaci del male e dei pensieri impuri volano sul nostro capo, ma siamo biasimevoli se permettiamo loro di prender posto in noi e li lasciamo andare nel nostro cuore. Se concediamo il mignolo a Satana, questi non mancherà di impadronirsi della mano intera, attirando così l'anima e lo spirito nell'inferno eterno. Perciò Dio ci esorta solennemente a fuggire le passioni e a non scherzare col peccato sotto qualunque forma esso si presenti a noi. Dobbiamo invece rifugiarsi in Gesù, il Liberatore, il Conquistatore.

L'uomo che voi vedete pugnalarlo il cuore in questa figura simboleggia i buffoni ed i nemici del Cristianesimo. Con le loro labbra volgari e con la loro lingua calunniatrice, essi pugnalarono e feriscono i cuori dei cristiani, e un cuore diviso non può sopravvivere a tali attacchi. Questo cristiano comincia a temere gli uomini più che Dio. La paura del « che si dirà? » e di quello che faranno gli altri, lo rende schiavo degli uomini. Il cattivo umore e la collera si manifestano in periodo di crisi e di delusione e forzano la porta d'ingresso di quel cuore. Il terribile serpente della gelosia appare quando altri sono diventati più ricchi o quando hanno più successo di noi, esso si insinua a nostra insaputa se noi gli offriamo la minima breccia, aprendo la porta all'antipatia e all'orgoglio.

E' così facile lasciare entrare nei nostri cuori

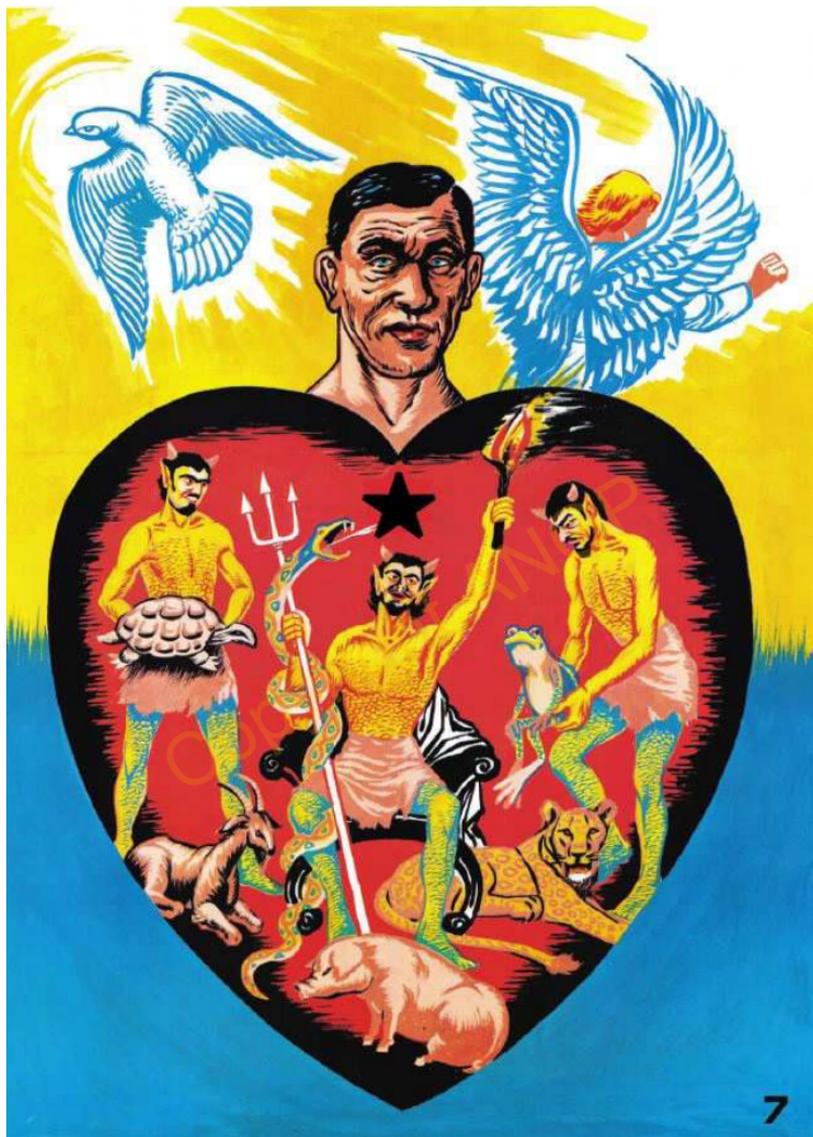
l'amore del denaro se non prestiamo ascolto all'ammoneimento di Gesù, quando disse: « Vegliate e pregate perchè non entriate in tentazione » (Mt. 26, 41). La I Cor. 10, 12 ci dice « Perciò chi crede di stare ritto, stia attento a non cadere ». « Rivestitevi di tutta l'armatura di Dio per poter resistere alle astuzie del diavolo! » (Ef. 6, 11-18).

SETTIMA FIGURA

Questa figura mostra la condizione del cuore retrogrado. Quest'uomo era stato illuminato e, avendo assaporato il dono di Dio, era divenuto partecipe dello Spirito Santo; ma dopo si è allontanato dalla retta via. Essa mostra anche lo stato di una persona che non s'è mai pentita o che non s'è data totalmente a Dio, sebbene la Verità del Vangelo, la « Buona Novella », le sia stata sufficientemente annunciata.

Un uomo che indurisce il proprio cuore quando Dio gli si fa incontro, andrà di male in peggio e gli sforzi che fa per correggersi resteranno vani. Gesù stesso ha descritto la posizione del retrogrado in Lc. 11: 24-26: « Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va attorno per luoghi aridi, cercando riposo; e non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa donde sono uscito, e giuntovi, la trova spazzata e adorna. Allora va e prende seco altri sette spiriti peggiori di lui, ed entrano ad abitarla, e l'ultima condizione di quell'uomo diviene peggiore della prima. In II Pt. 2, 22 è detto: « E' avvenuto di loro quello che dice con Verità il proverbio: il cane è tornato al suo vomito, e la troia lavata è tornata a rivoltarsi nel fango ».

Questi passi biblici rivelano chiaramente la con-



Il cuore indurito che torna indietro

dizione del cuore d'un retrogrado o di un peccatore che non si converte. Il peccato con tutto il suo potere d'inganno è tornato a prender posto in questo cuore per regnarvi. Anche l'aspetto di questo uomo è in certo modo il riflesso dello stato del suo cuore. Lo Spirito Santo, la dolce colomba, è costretto ad allontanarsi, perchè il cuore non può essere nello stesso tempo il tempio di Dio e la tana del diavolo. L'angelo che simboleggia il messaggero della Parola di Dio, si allontana anch'egli tristemente, ma guarda sempre indietro nella speranza che quest'uomo si pente come il figliuol prodigo: Lc. 15, 16-18: « Egli avrebbe bramato empirsi il corpo dei baccelli che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava. E, rientrato in sè, disse: quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza ed io qui muoio di fame! Mi leverò e me ne andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro te non sono degno di essere chiamato tuo figlio ». Il padre, vedendo il proprio figlio pentito, lo perdonò e gli concesse di gustare nuovamente la prodigalità paterna.

Ma nel cuore della nostra figura, non c'è un vero pentimento; quest'uomo non si dirige con sincerità verso Dio, non cerca il perdono ai piedi Gesù. La sua coscienza è, per così dire, cauterizzata col ferro rovente. Egli ha orecchi, ma non sente la voce di Gesù; ha occhi, ma non riesce a vedere il baratro dell'inferno che si apre sotto i suoi piedi. Egli non sente più vergogna di vivere nel peccato: Satana regna nel suo cuore e vi è assiso come un re sul suo trono. Può darsi che quest'uomo abbia tuttora un'aria di rispettabilità, un'apparenza di religiosità come un sepolcro imbiancato, «ma che internamente è pieno d'ossa di morti e di ogni genere d'impurità » (Mt. 23, 27).

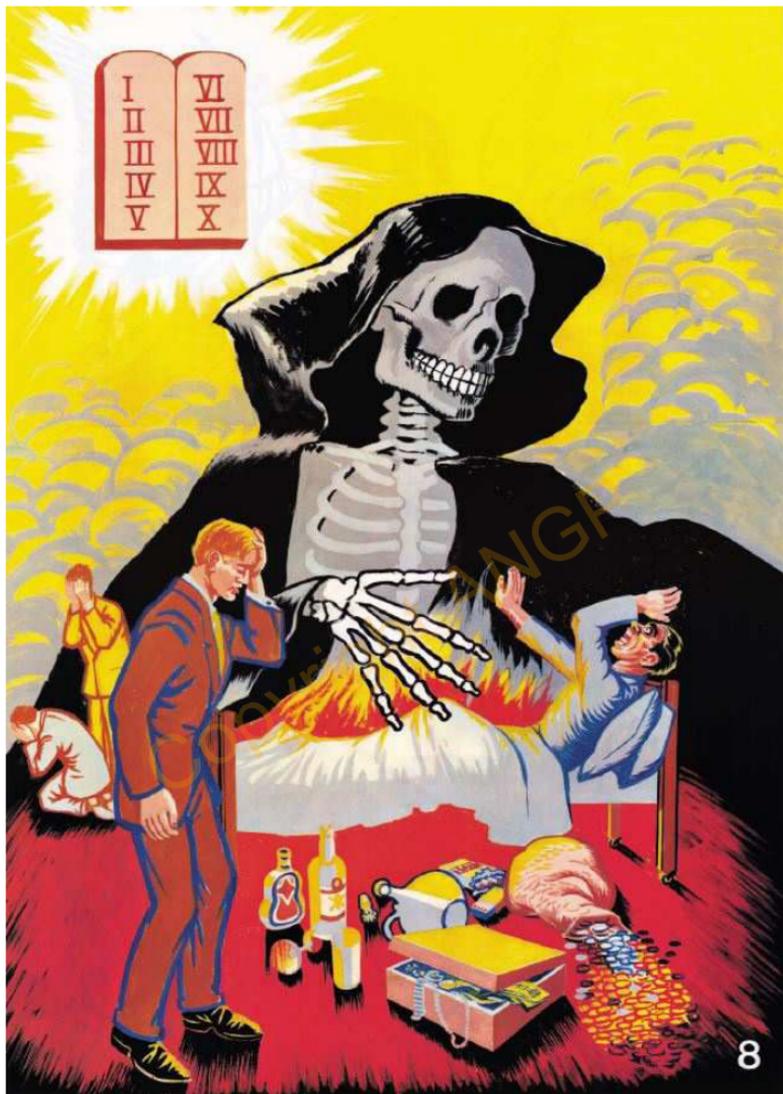
Il padre della mensogna occupa ormai il posto

dello Spirito di Verità. Ogni animale, ogni peccato è accompagnato da un demonio speciale, da uno spirito impuro che occupano il cuore. Sebbene egli vorrebbe liberarsi dei suoi vizi, questi lo tengono incatenato: « Uno che abbia violato la legge di Mosè muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. Di qual peggior castigo stimate voi che sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio e avrà tenuto per profano il sangue del patto col cuore è stato santificato, e avrà oltreggiato lo Spirito della grazia » (Ebr. 10 :28-29) (leggere anche Il Pt. 2: 1-14).

Se questa figura rispecchia lo stato del tuo cuore, caro amico, grida a Dio senza perder tempo e con tutto il cuore. Egli vuole rimetterti tutti i peccati, se tu vieni a Lui con uno spirito di pentimento sincero. Vieni a Lui come il lebbroso che venne a Gesù dicendo: « Se tu lo vuoi, puoi mondarmi » (Mc. 1: 40-41). Ma se tu continui ad indurire il tuo cuore, se preferisci le tenebre alla luce, non avrai speranza, non avrai aiuto, perchè scegli la morte invece della vita: « poichè il salario del peccato, è la morte » (Rom. 6, 23).

OTTAVA FIGURA.

In questa figura vediamo la morte che si avvicina al retrogrado ed al peccatore, i quali hanno sempre rinviato il proprio pentimento al giorno successivo. Mentre i loro corpi sono gravati da numerosi mali, la loro anima è colma di terrore per la morte che è giunta ormai al capezzale. I falsi piaceri del mondo hanno abbandonato al suo destino il peccatore morente, ed egli deve ora far fronte, senza conforto alcuno, alla terribile realtà



La morte del peccatore

del salario del peccato. I tormenti dell'inferno hanno preso possesso di lui. Anche se volesse pregare adesso, egli non potrebbe entrare in comunione con quel Dio che ha trattato con disprezzo per tanto tempo. I suoi vecchi amici temono di stare al suo capezzale e le loro vane parole di conforto non gli sono di alcun sollievo. Le sue ricchezze, probabilmente male acquistate, non possono nè prolungare la sua vita, nè salvare la sua anima, nè frenare la sua agonia. Gli riesce impossibile meditare sulle verità divine perchè il diavolo glielo impedisce.

Tutto ciò che egli amava prima, tutto ciò per cui viveva, sembra prendersi gioco di lui e nessuno può soccorrerlo e sollevarlo. Egli comincia finalmente a capire che « è cosa spaventevole cadere nelle mani dell'Iddio vivente » (Ebr. 10, 31).

Egli aveva sperato di mettersi in regola con Dio un giorno, forse addirittura sul letto di morte, ma ora si accorge che è troppo tardi. Migliaia di uomini muoiono ogni giorno di morte improvvisa, senza che abbiano il tempo di cercare Dio; è necessario dunque cercare Dio quando lo si può trovare.

Nella nostra figura, il peccatore che muore dopo aver rifiutato la grazia e l'Amore di Dio durante tutta la vita, non sente le parole consolatrici e redentrici del suo Salvatore, ma la voce del suo Giudice che dice: « Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno preparato per il diavolo e per i suoi angeli » (Mt. 25, 41). « E' stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di chè viene il giudizio » (Ebr. 9, 27).

NONA FIGURA

Questa figura rappresenta un cristiano che lotta vittoriosamente nel fuoco delle prove e delle tentazioni. Tentato da ogni parte, egli rimane forte e sopporta ogni cosa sino all'ultimo, riuscendo più che vincitore per Gesù Cristo. Egli ha « gli sguardi fissi su Gesù, duce e perfetto esempio di fede » (Ebr. 12, 1-2), respinge ogni fardello e il peccato che l'avvolge tanto facilmente, e procede con perseveranza lungo la via che gli è stata aperta.

Satana con tutta la sua corte circonda il cuore del credente, tentando invano di fare deviare il figlio di Dio dalla retta via. L'orgoglio, l'amore del denaro, i demoni dell'immortalità e tanti altri vizi sono presenti in questa figura, ma la loro azione è inefficace.

Un asino ha preso il posto del leopardo, poichè spesso il peccato si insinua prendendo successivamente forme diverse, nascondendosi sotto una veste ed un nome diverso.

Ma il cristiano vigilante « scopre » il peccato, anche quando capita che questo si nasconda sotto le vesti della religione o che prenda l'apparenza di un angelo di luce, poichè la Parola di Dio e lo Spirito Santo lo conducono nella Verità.

Vediamo raffigurato anche un uomo che, mentre danza, tiene in mano un bicchiere di vino per indurre il cristiano alla tentazione, mostrandogli i piaceri del mondo. Ma questa tentazione non può produrre alcun effetto sul cristiano consacrato che è veramente morto tramite Cristo, al peccato e al mondo.

Un altro uomo pugnala il cuore fedele. E' così che le calunnie, l'apostasia, l'infedeltà, le beffe e le minacce fatte dai nemici di Dio e, troppo spesso, anche da chi si dice credente, pugnolano senza tre-

gua il cuore del vero credente. Ma egli si ricorda delle parole di Gesù: « Beati voi quando v'oltraggeranno e vi perseguiteranno, e, mentendo, diranno di voi ogni sorta di male per cagion mia Rallegratevi e giubilate, perchè il vostro premio è grande nei cieli . . . » (Mt. 5, 11-12).

Il peccato, la carne, ciò il nostro « IO », fanno continuamente tutto il possibile per strappare il credente all'Amore di Dio. Ma noi possiamo dire con l'Apostolo nella gioia e nella totale fiducia: « Chi ci separerà dall'Amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada . . . Anzi, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amato » (Rom. 8, 35-37).

Essendosi rivestito dell'armatura di Dio. Efesini 6. 13-17: « Perciò, prendete la completa armatura di Dio, affinchè possiate resistere nel giorno malvagio, e dopo aver compiuto tutto il dovere vostro, restate in piè. State dunque saldi, avendo presa la verità a cintura dei fianchi, essendovi rivestiti dalla corazza della giustizia e calzati i piedi della prontezza che dà l'Evangelo della pace; prendendo oltre a tutto ciò lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; orando in ogni tempo per lo Spirito, con ogni sorta di preghiera e di supplicazioni ». Il credente può restare in piedi nei giorni di prova e superare ogni tentazione. Quando giungerà la nostra ora, noi potremo essere vittoriosi, per il Cristo che ci fortifica.

La stella di questa coscienza è chiara e lucente. Il cuore di questo credente trabocca di fede e vi abita lo Spirito Santo.

L'angelo di Dio, simbolo della Parola, gli ricorda le preziose premesse fatte a quelli che « vin-

cono, sopportando ogni cosa sino alla fine ... » « *A colui che vincerà, io darò a mangiare dell'albero della vita che è nel giardino di Dio* »

« *Colui che vincerà, non sarà offeso dalla seconda morte* » —

« *A chi vince io darò della manna nascosta e gli darò una pietruzza bianca e sulla pietruzza scritto un nome nuovo che nessuno conosce se non colui che lo riceverà* » « *E a chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, io darò potestà sulle nazioni* » — « *Chi vince sarà così vestito di vesti bianche, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della vita e confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio e nel cospetto dei Suoi angeli* » — « *Chi vince io lo farò una colonna nel tempio di Dio ed egli non ne uscirà più* » — « *Colui che vince io lo farò sedere con me sul mio trono* » (Ap. 2:7, 11, 17, 26; 3:5, 12, 21).

La borsa aperta mostra che il cristiano ha così offerto il proprio denaro a Dio. Invece di dissipare i propri beni, egli li adopera per aiutare i poveri, per pagare la decima, tutto per la gloria di Dio.

Il pezzo di pane ed il pesce significano che egli vive una vita sana e senza eccessi. Egli non sperpera il denaro, non profana il suo corpo fumando, non si droga, non prende sostanze nocive, ma mangia cibi nutrienti e sani. Il suo cuore è divenuto una casa d'orazione. Egli comunque non tralascia i culti della sua chiesa ed ama tanto la preghiera pubblica che la personale, poichè sa che il cristiano non può vivere se non rimane in perenne comunione con Dio.

Il libro aperto è la Bibbia che egli legge e studia ogni giorno trovandovi la seggezza e la forza, la vita e la luce. Essa è diventata guida ai suoi piedi e spada per combattere il nemico. Il Libro Sacro è il pane quotidiano della sua anima, l'acqua viva

che lo disseta, un bagno nel quale può lavarsi, uno specchio nel quale può mirarsi.

Quest'uomo vuole portare la croce, perchè sa che non c'è corona senza croce. Poichè sa di essere risuscitato col Cristo in novità di vita, egli cerca le cose dell'alto, le cose eterne, le cose invisibili. Egli è pronto ad incontrare Dio ed è come un albero piantato in una riva che porta molto frutto, come un tralcio della vera vite che dà abbondanti grappoli d'uva. Egli non conosce la paura della morte, poichè, la pienezza dello Spirito Santo, l'Amore perfetto di Dio, ha riempito il suo cuore.

Beato chi può dire: coll'Apostolo Paolo: «Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede; del rimanente mi è riservata la corona di giustizia». 2. Tim. 4, 7-8.

DECIMA FIGURA

Gesù ha detto: «Io sono la resurrezione e la vita. Colui che crede in me vivrà, anche se muoia; e chiunque vive e crede in me non morrà mai» (Gv. 11, 25-26). «Colui che ascolta la mia parola e crede in Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non viene il giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

La morte non ispira più terrore al cristiano: «E quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la Parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria. O morte dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo? Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; ma ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro



Entra nella gloria del tuo Signore

Gesù Cristo » (I Cor 15: 54-57).

Chi ha camminato con Dio essendosi purificato dai peccati col sangue di Gesù..... ed ha vissuto con Lui, non ha paura della morte. Quando giunge la sua ora, egli se ne andrà volentieri, come dice l'Apóstolo Paolo: « Io ho il desiderio di partire e d'essere con Cristo, perchè è cosa di gran lunga migliore » (Fil. 1, 23).

Il cristiano ha la nostalgia di vedere Gesù faccia a faccia; egli desidera ardentemente vedere Colui che morì sulla Croce per salvarlo. Lo Spirito Santo gli ricorda anche le parole di Gesù: « Il vostro cuore sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no ve l'avrei detto; io vo a prepararvi il luogo; e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò e v'accoglierò presso di me, affinchè dove sono io, siate anche voi » (Gv. 14:1-3).

« ...Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che l'amano » (I Cor. 2, 9). Non c'è l'inguaggio adeguato per esprimere la gloria dei luoghi celesti preparati per coloro che camminano sulle tracce del Signore Gesù Cristo su questa terra.

Al posto dell'orribile scheletro della morte, noi vediamo in questa ultima figura, il messaggero di Dio. Egli attende per poter portare a Dio il peccatore giustificato. L'anima e lo spirito sono liberi dai legami del corpo mortale e spiccano il volo verso Colui al quale hanno diretto il loro amore. L'accoglienza che Dio riserva a coloro che son salvati è espressa molto bene in Mt. 25, 21: « Van bene, buon e fedel servitore; sei stato fedele nel poco, io ti costituisco sopra molte cose; entra nel gaudio del tuo Signore ».

Satana non ha più potere su di lui, poichè « cosa di gran momento è agli occhi dell'Eterno, la morte dei suoi diletti » (Salmo 116, 15). « E udii una voce che diceva: scrivi: Beati i morti che d'ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essendo che si riposano dalle loro fatiche, poichè le loro opere li seguono » (Ap. 14, 13).

Tu che leggi questo « SPECCHIO del CUORE », che Dio ti aiuti a dare il tuo cuore a Colui che ti ama, poichè, in questo momento, Egli si rivolge a te dicendo: « Figlio mio, dammi il tuo cuore » (Prov. 23, 26). Dona a Gesù il tuo cuore stanco, il tuo cuore deluso, il tuo cuore che soffre, ed Egli ti ridarà un cuore nuovo ed uno spirito rinnovato. Non lasciarti lusingare dal tuo cuore ingannatore assecondandone i desideri non buoni, poichè: « Colui che confida nel proprio cuore è un insensato, ma colui che cammina con saggezza, sarà salvato » (Prov. 28, 26). Abbandona i tuoi peccati e legati alla giustizia « poichè il salario del peccato è la morte, ma il dono gratuito di Dio è la vita eterna in Gesù Cristo nostro Signore » (Rom. 6, 23).

E tu, che hai offerto la tua vita a Dio, custodisci bene ciò che hai ricevuto per la fede e l'amore che sono in Gesù Cristo, a motivo di quanto l'Apostolo Paolo afferma nella II lettera a Timoteo 1, 12: « ... perchè so in chi ho creduto, e son persuato ch'Egli è potente da custodire il mio deposito fino a quel giorno ». Edificati dunque attraverso la fede, prega per mezzo dello Spirito Santo, rimani fermo nell'Amore di Dio, con lo sguardo fisso verso Gesù la Via, la Verità, la Vita, il nostro Signore che tornerà presto a cercare i Suo eletti, « il Re dei Re, il Signore dei Signori ».

« Ora, a colui che è potente da preservarvi da

ogni caduta e da farvi comparire davanti alla Sua gloria irreprensibili, con giubilo, all'Iddio unico, Salvator nostro per mezzo di Gesù Cristo Nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potestà, da ogni eternità, ora e per tutti i secoli. Amen » (Giuda 24, 25).



Copyright ANGP

L'ULTIMO CONSIGLIO

E tu, che hai dato la vita al Signore, conserva, ciò che tu attraverso la fede hai acquistato. L'Apostolo Paolo assicura in II Tim. 1. 12 e dice: « Io sò a chi credo e sono certo che Egli mi proteggerà su tutto ciò che mi necessita fino a quel giorno ». Ma voi miei cari, edificatevi sulla vostra santissima fede attraverso lo Spirito Santo e pregate e tenetevi nell'Amore di Dio e attendete la Misericordia del nostro Signore Gesù Cristo fino alla vita eterna, poichè il Re dei Re, il Signore dei Signori, verrà presto a prendere i Suoi.

Egli vi proteggerà da ogni male e vi presenterà davanti al cospetto della Sua Gloria con gioia. « A Dio che è il solo potente, nostro Salvatore siano onore e gloria, maestà, autorità e potenza adesso e per l'Eternità! Amen » (Giuda 1. 24, 25).

Se tramite il contenuto di questo opuscolo ti è dato di trarne benedizione, allora adoperati per diffondere questo « Lieto Messaggio », affinchè per amore verso Gesù e verso altre anime preziose, molti altri siano a loro volta benedetti e salvati.

Copyright ANGP

ISBN 0 908367 51 1

A SPECIAL WORD FROM ANGP
UN MONDE SPÉCIAL DE L'ANGP
UMA PALAVRA ESPECIAL DA ANGP

This booklet "The Heart of Man" is available in over 538 languages and dialects spoken throughout the world (Africa, Asia, The Far East, South America, Europe, etc.) Our Heart Book is now also available on cell phones, tablets, etc from www.angp-hb.co.za or as an APP "Heart of Man" on Android phones.

Le livre du "Coeur de l'homme" peut être obtenu en plus de 538 langues et dialectes parlés dans le monde entier, à savoir: Afrique, Amérique, Asie, Extrême Orient, Europe. Notre Livre du Coeur est maintenant aussi disponible sur votre Téléphone cellulaire, tablettes, etc. de www.angp-hb.co.za ou comme une Application "Heart of Man" sur téléphones Android.

Este livro "O Coração do Homem" é obtido em mais de 538 línguas e dialetos falados em todo o mundo, a saber: (África, Ásia, América do Sul, Extremo Oriente, Europa, etc). O nosso Livro O Coração do Homem também está agora disponível em telefone celular, tablets, etc. de www.angp-hb.co.za ou como um aplicativo "Heart of Man" nos telefones celulares Android.



The 10 heart pictures contained in this booklet are also available in the form of large coloured picture charts (86 x 61cm) bound together in a set of 10 pictures. These "Heart Charts" can be obtained with European or African features and are particularly suitable to be used in conjunction with the Heart Book for class-teaching, open air evangelization etc. Kindly contact us to ascertain the latest subsidized price of this chart.

Les 10 images du coeur qui figurent dans ce livre peuvent être obtenues en tableaux de couleur, format 86 x 61 cm, avec des physionomies européennes ou africaines. Ils peuvent être utilisés en même temps que le livre du coeur pour des classes bibliques, a

l'ecole du dimanche ou lors de reunions de plein air. Soyez aimable de nous contacter pour assurer les derniers prix en cours du tableau.

As 10 imagens do coracao, contidas neste livro podem ser obtidas num conjunto de 10 imagens em colorido no tamanho de (86 x 61 cm). Estes "Cartazes do Coracao podem ser obtidos com caracterfsticas Europeias e Africanas e podem ser usados em conjuncao com o mesmo livro em classes de ensino biblico, evangelizacao ou ao ar livre. Agradecemos que nos contacta- se para confirmacao do ultimo preco dos cartazes.



Kindly write to us if you are able to assist us with further translations of our free Gospel literature, informing us of the language into which you could translate this Gospel literature. Your assistance would be appreciated.

If you have found salvation in Christ, or have been otherwise blessed through our Gospel literature, please let us know. We would like to thank God with you, and remember you further in our prayers.

Nous vous invitons a nous contacter pour faire des arrangements concernant de nouvelles traductions de notre litterature, nous informant de la langue dans laquelle vous pouvez traduire cette litterature evangelique. Votre aide sera beaucoup appreciee.

Si vous avez trouve le salut en Christ ou si vous avez ete beni par notre litterature, nous vous prions de nous le faire savoir. Nous aimerions remercier Dieu avec vous et prier pour vous.

Nos vos convidamos a nos contactar, afim de fazer qualquer arranjo concernente a novas traducoes de nossa literatura em outras lnguas. Vossa assistencia sera muito apreciavel.

Se tem encontrado a salvacao em Cristo, ou se tem sido abençoado por intermedio da nossa literatura evangelica, faca o favor de nos

informar. Pois nos gostaríamos de agradecer a Deus juntamente convosco, e lembra-lo sempre em nossas oracoes.



For free Gospel literature, books and tracts in over 538 languages, write to:

Pour obtenir gratuitement de la litterature evangelique, des livres et des traites en plus de 538 langues, ecrivez a:

Para obter gratuitamente a literatura evangelica, livros e folhetos em mais de 538 lnguas diferentes escreva para:

ALL NATIONS GOSPEL PUBLISHERS

P.O. Box 2191

PRETORIA

0001

R.S.A.

info@angp.co.za

A Gospel Literature Mission financed by donations

Une Mission de litterature evangelique finacee de dons

Missao de literatura Evangelica financiada por donativos

(Reg. No. 1961/001798/08)